



Notiziario della SEM - Società Escursionisti Milanesi

Direttore responsabile: Luca Arzuffi - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 129 del 18/02/2000 - Stampato in proprio

Ancora "kermesse" per la cultura e la scienza

L'Europa a salvaguardia delle risorse idriche: il CNR parla alla SEM

L'acqua proveniente dalla fusione della neve è una delle più importanti fonti di approvvigionamento idrico, non solo in ambiente montano, e dalla sua disponibilità dipende la vita di milioni di persone, che la utilizzano per gli scopi più diversi (acqua potabile, produzione di energia, uso per scopi agricoli e industriali).

Tuttavia, il cambiamento climatico ed altri fattori hanno reso la disponibilità di risorsa idrica molto fragile e incostante, come recenti episodi hanno drammaticamente dimostrato (si pensi solo alla siccità che ha caratterizzato l'estate del 2003 ed alle alluvioni del fiume Po).

Il progetto Europeo AWARE (A tool for monitoring and forecasting Available Water Resource in mountain environment), i cui lavori hanno preso il via nel luglio 2005, prende le mosse proprio da questa emergenza, sviluppando strumenti in grado di fare previsioni a medio termine sulla portata di acqua per consentire una efficace e sostenibile gestione delle risorse idriche.

Il progetto è finanziato con il contributo della Commissione Europea, all'interno del Sesto Programma Quadro di ricerca, ed è coordinato dall'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (IREA - <http://milano.irea.cnr.it>) del CNR di Milano.

Ad esso stanno lavorando esperti provenienti dalle Università, dagli Istituti di ricerca e da Aziende private di 5 Paesi europei (Austria, Italia Slovenia, Spagna, Svizzera), che coopereranno per 3 anni (2005-2008).

AWARE si inserisce all'interno di un contesto internazionale, che considera importante lo sviluppo di una politica idrica sostenibile e riconosce il ruolo del telerilevamento come strumento utile e innovativo per monitorare in maniera efficace l'ambiente.

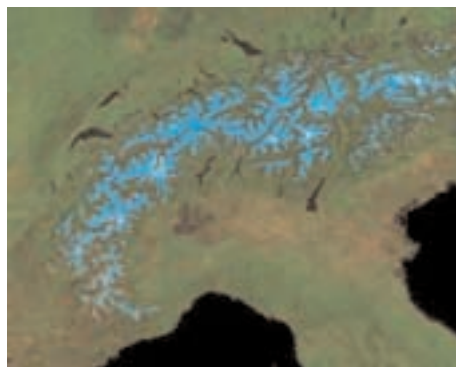
L'obiettivo comune è di trovare nuovi strumenti per monitorare e stimare la disponibilità di risorsa idrica, soprattutto in

quei bacini dove la fusione della neve è la componente fondamentale della portata idrica annuale, come ad esempio gli ambienti alpini.

Dal punto di vista tecnologico-scientifico, il progetto sta sviluppando modelli in grado di rappresentare le dinamiche di formazione e fusione della neve, utilizzando in modo combinato i dati provenienti dai moderni satelliti di osservazione della Terra e quelli ricavati dalle misurazioni idro-meteorologiche fatte nei bacini di interesse.

I modelli sono calibrati, validati e testati considerando bacini con differenti condizioni geografiche (dal punto di vista di micro-clima, geologia, geomorfologia, idrografia) presenti nelle Alpi Europee.

Aree di studio sono distribuite lungo l'arco alpino europeo, comprendendo paesi come Austria, Italia, Svizzera e Slovenia.



Uno dei risultati più importanti del progetto è la creazione di un "geo-servizio" interattivo e disponibile online, accessibile agli utenti interessati (come le Compagnie idroelettriche, Consorzi di irrigazione, impianti idrici municipali, Amministrazioni locali) e che consente loro di ottenere previsioni sulla portata idrica nel bacino di loro interesse.

Per riuscire ad avere delle valutazioni più realistiche, gli utenti possono immettere dati in loro possesso o cercarne altri disponibili altrove.

Attualmente un gruppo di utenti finali, costituito da Amministrazioni locali, Agenzie di Protezione dell'Ambiente italiane e slovene, compagnie elettriche e

di irrigazione, è stato già coinvolto nel progetto.

Per seguire le sorti del manto nevoso delle nostre montagne l'occasione è di certo irrinunciabile.

Un argomento appassionante, un approccio interessante alla valutazione delle nostre risorse idriche: vale la pena di ascoltarla, la D.ssa Alba L'Astorina del CNR, membro del gruppo di lavoro AWARE.

Appuntamento, come sempre, alla SEM.
Alba L'Astorina (IREA - CNR, ARM - Milano)
Dolores De Felice
(Commissione Culturale Scientifica CAI SEM)

Antartide: laboratorio di ghiaccio

Nel 1972 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite istituì, durante la Conferenza di Stoccolma sull'ambiente Umano, la Giornata Mondiale dell'Ambiente che da allora si celebra il 5 Giugno di ogni anno in oltre 100 paesi nel mondo.

Il tema centrale di quest'anno ha riguardato i cambiamenti climatici con lo slogan "Melting Ice: A hot topic!" (*).

Questo evento si è andato così ad affiancare perfettamente al già proclamato Anno Internazionale dei Poli (il primo e fino ad ora unico "International Polar Year" risale al lontanissimo 1882-83). Da molti anni migliaia di scienziati studiano i delicatissimi ecosistemi delle regioni polari artiche ed antartiche trovando in esse un singolare laboratorio di ricerca a tutti i livelli. In particolare l'Antartide, il più vasto continente di ghiaccio della terra (rappresenta l'88% di ghiaccio del totale, racchiudendo il 68% di riserva di acqua dolce del pianeta) per la posizione geografica, le caratteristiche fisiche e la quasi totale assenza di interferenze antropiche, si presta a studi della litosfera, dell'idrosfera e dell'atmosfera; questi studi, volti alla comprensione di problemi specifici e globali riguardanti la Terra, cercano di dare le risposte e di trovare le soluzioni più idonee ai problemi che riguardano il pianeta, la nostra presenza e sopravvivenza su di esso.

(segue a pag. 2)

Per parlare di tutto questo la Società Escursionisti Milanesi ha invitato il suo socio Raffaele Casnedi a tenere una conferenza il giorno 14 dicembre alle ore 21 presso la Sala Grigne della sede in Via A. Volta 22.



Raffaele Casnedi, professore ordinario di Geologia all'Università di Pavia, nell'ambito del Progetto di Ricerca in Antartide, ha soggiornato in quel continente per tre mesi studiando l'evoluzione geologica del Gondwana, dal sanscrito "foresta dei Gondi", (i geologi scelsero questo nome perché trattasi di una regione centro-indiana, abitata dalla popolazione dei Gondi, il cui altopiano cristallino è costituito da una formazione paleozoica di origine continentale).

Il supercontinente Gondwana, formato dall'Antartide oltre che dall'India, Australia, Africa e Sudamerica, si è smembrato in seguito all'apertura degli Oceani Atlantico ed Indiano nel corso di decine di milioni di anni, con quel fenomeno noto col nome di deriva dei continenti.

Il Prof. Casnedi ha compiuto numerose spedizioni (sei in Himalaia - Karakorum, in collaborazione con A.Desio, M.Gaetani, E. Garzanti e altri) e in seguito lavori in Australia e Sudafrica alla ricerca del comune denominatore che unisce dal punto di vista geologico queste terre. Alla spedizione hanno partecipato climatologi, biologi ed esperti geologi di tutte le nazionalità tra cui l'americano Denton, oltre ai nostri G. Orombelli e C. Smiraglia.

La conferenza in oggetto verterà sui diversi aspetti del Continente di ghiaccio: dall'organizzazione della spedizione al viaggio in nave dalla Nuova Zelanda, durato venti giorni, all'avvistamento dei primi iceberg fino al taglio della banchisa con l'approdo accolto da una incuriosita popolazione di foche e pinguini. Le diapositive illustreranno ovviamente i giganteschi ghiacciai, contornati da monti alti oltre 4000 metri, e la morfologia glaciale con gli enormi crepacci ripresi dal nostro relatore durante le diverse perlustrazioni in elicottero.

Oltre alle diapositive il Prof. Casnedi mostrerà anche cartine dettagliate con i ghiacciai e le rocce. Nel corso della relazione verrà esaminata la problematica inerente i venti e la fusione globale dei ghiacci, ipotesi tutt'altro che scontata e che si presterà a discussioni di attualità sull'ambiente.

La serata si chiuderà sullo spettacolare tramonto antartico e sulle belle immagini illustranti la formazione della banchisa autunnale.

Laura Posani

(Commissione Culturale Scientifica CAI SEM)

(*) Fusione dei ghiacci: un tema scottante!

Trekking tra rocce e minerali

Circa dieci anni fa mi recai nell'isola di Creta ed ebbi occasione di visitare il famoso Palazzo di Knossos (quello meglio conosciuto come Labirinto); purtroppo alla fine del tour uscii molto deluso, in quanto vidi solo una serie di ruderi sparsi qua e là.

Alcuni anni più tardi, trascorsi le vacanze nuovamente a Creta e volli tornare a visitare lo stesso luogo ma questa volta aggregandomi ad un gruppo di turisti italiani, con guida al seguito.

Dopo aver sentito le spiegazioni capii che ogni mattone, ogni muro, ogni colonna, racchiudeva un significato particolare, secoli di cultura, di tradizioni, di conquiste, di battaglie e di mille altre vicissitudini; ebbene, alla fine della visita fui molto contento ed estasiato dal luogo.

Ma cosa c'entra la montagna con Knossos e l'isola di Creta?

Se ci si reca in montagna per un'escursione, a prima vista tutti i sentieri che si percorrono potrebbero sembrare molto simili; alberi che ci sovrastano, pareti rocciose che ci circondano, un ruscello che ci affianca, un sentiero pieno di foglie, sassi e rami secchi...

Ma cosa succede se chiedessimo ad uno "studioso esperto" di unirsi al gruppo di escursionisti? Ragazzi, cambia tutto.

Il sentiero, il ruscello, la parete rocciosa, gli alberi, si trasformano in una sorta di libro della montagna che come nelle favole si apre innanzi a noi svelandoci mille segreti.

L'escursione si è svolta il 4 novembre e ha visto la partecipazione di una quindicina di amici, appartenenti alla SEM e ad altre Sezioni del CAI, come ad esempio Paterno Dugnano, GAM, esterni (come il sottoscritto), ed il tragitto si districava attraverso la Val Codera.

Questa è una piccola valle posta all'inizio della Valchiavenna: si trova appena sopra il Lago di Como ed è l'unica delle valli della Provincia di Sondrio a non essere raggiungibile in automobile: infatti, per raggiungere Codera occorre partire da Novate Mezzola (paese posto all'imbocco della Valchiavenna) e percorrere un sentiero a piedi della durata di circa 2 ore e mezza. Questo è caratterizzato da un sentiero gradinato, costruito secoli addietro dai primi abitanti, che sale a tornanti verso il paese di Codera. Il primo tratto è abbastanza faticoso, mentre il secondo diventa più tranquillo. Il paese, che si raggiunge alla fine della camminata, è grazioso e abitato in minima parte; all'interno dello stesso è anche presente un Museo Etnografico, che ricostruisce lo stile di vita della valle e la sua economia nel passato (vale a dire l'estrazione e la lavorazione della pietra, soprattutto del granito).

Nel gruppo abbiamo avuto il piacere di ospitare Guido Mazzoleni, laureato in Scienze della Terra, affezionato a quel magico microcosmo che è la Val Codera, chiamata anche "valle senza strada" ed autore, assieme al collezionista Sante Ghizzoni, di un volume dal titolo "Itinerari mineralogici in Val Codera", dedicato agli aspetti geologici e mineralogici che si possono apprezzare lungo numerose escursioni.

La camminata prevedeva una serie di soste nei punti strategici del percorso; esse erano necessarie non solo per bere un piccolo sorso delle nostre "bombe" (termine fantozziano per indicare gli integratori di zuccheri e sali minerali) ma anche per permettere all'amico Guido di illustrarci la storia della valle inerente agli ultimi trentacinque milioni di anni (!).

Quando Guido cominciava ad illustrare il territorio intorno a noi, il libro della montagna cominciava ad aprirsi; incredibile, ma le nostre Alpi derivano dalla collisione dei continenti europeo ed africano, verificatasi milioni di anni addietro in seguito ai movimenti geologici.

Questo fenomeno ha originato la formazione di picchi montuosi come il Monte Bianco e le altre maggiori vette della catena alpina, ha originato inoltre la formazione di profondi avvallamenti a forma di "V" che hanno poi dato origine ai laghi del nord Italia i quali, tra l'altro, sono più profondi rispetto ai laghi svizzeri proprio a causa della complessa evoluzione del Mediterraneo.



Insomma, senza il buon Guido probabilmente la camminata sarebbe stata una delle tante e tutti avrebbero ricordato con immenso piacere solo il piatto di pizzoccheri dell'osteria. Ovviamente, non sono mancati momenti di sana goliardia; Bruno infatti ne ha dette talmente tante che la montagna ha avuto un sussulto ed alla fine, per tenerlo buono, ho dovuto rivelargli il segreto del mio ciuffo di capelli che è rimasto sempre dritto dalle sette del mattino alle sette della sera.

A parte ciò, permettetemi di passare un messaggio a coloro i quali, come me, non hanno molte occasioni per immergersi nella natura montana e non sono per nulla esperti: "Signori belli, signori cari, dall'alto della mia inesperienza permettetemi di dire che la bellezza dei luoghi deriva innanzitutto dalla conoscenza degli stessi e proprio in seguito a ciò nasce una sorta di piccola passione. Non nascondo che può essere faticoso e qualche volta mi sono domandato chi me lo faceva fare di alzarmi alle cinque e mezza del mattino. La domenica ci sono le partite, lo shopping pomeridiano, l'aperitivo con gli amici,...nessuno mi ha mai obbligato, ma certe volte un'immersione nella natura merita bene una levataccia".

Controindicazioni?

Mmm...non me ne vengono in mente; anzi sì, una: al rifugio era finita la torta di mele!

Andrea Rustion

Ritorniamo all'intaglio, assicuro Guido che risale qualche metro e trova una doppia come si deve (due fix e catena) che ci garantisce di essere sulla strada giusta.

Le corde a questo punto decidono di farci perdere anche più di mezz'ora aggrovigliandosi come spaghetti conditi col bostik, dapprima quando io assicuro Guido e poi quando Guido scende in doppia.

La mia registrazione della discesa s'interrompe nel punto dove sono arrivato e confido nella registrazione di Guido che però insiste nel dire che bisogna salire in cima alla Scioietta. Il momento è critico poiché non concordiamo sulla direzione da tenere. Bisogna in effetti salire, ma non fino in cima. Prima un buco tra due sassi e poi un traverso in placca permettono di passare nel versante Albigna e di scendere ancora su cenge e sfasciumi.

Il terreno, percorso slegati o in conserva, si fa hard. Una caduta avrebbe conseguenze eufemisticamente molto serie.

La cresta, come la maggior parte delle creste del mondo, è un saliscendi. Al termine della discesa dalla Scioietta c'è un'altra piccola punta. "Qui sono sicuro che bisogna salirci sopra" esclama Guido, mentre nel mio film della discesa questo fotogramma manca completamente. L'indicazione di Guido è azzeccata e superiamo velocemente quest'altro torrione.

Qui comincia una lunga parte di cresta in discesa liscia e senza rilievi che termina nel punto più basso dello spartiacque. Dopo un primo tratto sul filo ci portiamo sul versante Albigna che permette di scendere per cenge quasi comode. Questo tratto l'avevo filmato io ma ci sono comunque diversi ometti.

Cinquanta metri prima del punto più basso della cresta, le cenge terminano riportando sullo spigolo e due fix con catena suggeriscono di calarsi dato che l'ultimo tratto non è ripido, non è pieno di sfasciumi ma è liscio quanto basta per sconsigliare la passeggiata.

Guido litiga e impreca con le corde che, data la scarsa verticalità della calata, decide di portare con sé anziché lanciare anche per scongiurare che finiscano in uno qualunque dei due versanti o, peggio ancora, una di qua e una di là.

Al termine di questa doppia ci troviamo all'intaglio più basso della cresta, dove questa risale verso la Torre Innominata di Cacciabella. Sul versante della Val Bondasca c'è una cengia in leggera discesa che porta su alcuni terrazzamenti che sovrastano le placconate.

Il nostro comune intuito ci suggerisce di andare a cercare la prima calata proprio su questi terrazzamenti. Io mi fermo all'intuito, Guido giura e spergiura di aver visto gli

altri scendere e cominciare le doppie da lì. Assicuratevi a un misterioso e solitario fix recuperiamo le corde, ce ne prendiamo una per uno e slegati scendiamo lungo la cengia. Incontriamo un cordino solitario su uno spuntone e in breve raggiungiamo i terrazzamenti.

"Qui non c'è un cazzo!" dichiara Guido quando lo raggiungo.

Vaghiamo per una decina di minuti sui terrazzamenti senza trovare traccia alcuna delle calate. I "cazzo" e le imprecazioni più svariate si sprecano.

Sono le otto di sera, siamo stanchi, sotto di noi ci sono duecentocinquanta metri di placche e non troviamo le doppie.

"Io da quel cazzo di cordino non mi calo!" esclama Guido con voce nervosa come se dovesse convincermi di una cosa della quale non ho bisogno di essere convinto.

Quel "cazzo" di cordino, solitario e non troppo vecchio apparteneva certamente a uno dei due puntini luminosi che ieri sera vedevamo dal rifugio. Non ne avrò mai la certezza ma uno stipendio potrei scommettercelo senza grandi rischi. Che fare quindi?

La stanchezza rallenta le azioni ma la necessità accelera i pensieri.

Le doppie dove siamo noi non ci sono e per trovarle avremmo probabilmente bisogno di tempo. Vista l'ora, qualunque errore significherebbe buio. E, buio per buio, meglio sarebbe passare la notte dove ci troviamo senza cacciarci in posti meno tranquilli.

Una possibilità ci sarebbe, ed è quasi ovvia: le doppie che abbiamo fatto ieri!

Tutto sommato, del chilometro in linea d'aria che separa la Sciora di Fuori dalla Torre Innominata di Cacciabella, novecentocinquanta metri li abbiamo già percorsi.

C'è una costola di rocce ed erba che ci separa dalla verticale della vetta della Torre Innominata.

qualche modo la raggiungiamo".

E invece... superata l'ultima costola... non serve il martello, non servono i chiodi, non serve il "qualche modo": basta camminare tre minuti e siamo alla "sosta comodissima su cengia erbosa" della Via di Mezzo, tre tiri sotto la cima della Torre Innominata di Cacciabella!

Le otto e mezza sono passate ma i fix della sosta sono ancora illuminati dal sole. La tensione si allenta di colpo e ci fumiamo una sigaretta mentre prepariamo le corde.

Svanito il rischio di bivacco, svanito il rischio di rientrare domani.

Parafrasando Elio e le Storie Tese, le doppie di ieri sul nostro domani odierno! Ricordiamo precisamente la sequenza delle calate e le soste da saltare. Le corde non fanno scherzi. Scendiamo ancora più velocemente di un giorno fa e atterriamo sul nevaio poco prima delle 21:30.

Quando arriva Guido dall'ultima doppia ci stringiamo la mano e ci facciamo i complimenti, cosa che normalmente si fa in cima ma che giustamente in cima non abbiamo fatto perché sarebbe stato un gesto prematuro.

Un sms alle rispettive fidanzate e ci incamminiamo verso il rifugio della Sciora che riusciamo a raggiungere sul far della notte.

La chiusura degli zaini fuori dal rifugio avviene alla luce delle frontali e non risparmia a Guido alcuni dei suoi celeberrimi momenti di fastidio.

L'alpinismo finisce qui. Il resto è sentiero. Notturmo, ma pur sempre sentiero.

Durante la passeggiata verso valle si alternano le considerazioni alpinistiche, poi i ricordi, infine le domande esistenziali.

Le considerazioni alpinistiche: "ecco, la discesa di un tempo dal canalone dalla Sciora che presentava il massimo possibile dei pericoli oggettivi è stata sostituita oggi dalla traversata della Scioietta che presenta il massimo possibile dei pericoli soggettivi".

Poi i ricordi: "beh, Guido, consoliamoci: quando abbiamo fatto la Cassin al Badile, più o meno alla stessa ora scendevamo dalla Gianetti che è un sentiero molto più lungo. La macchina era parcheggiata nello stesso posto di oggi ma noi siamo arrivati a Bagni di Masino".

Infine le domande esistenziali: "ma, Giacomo, secondo te, le giornate come questa fanno invecchiare o ringiovanire?".

Arriviamo alla macchina alle 23:30.

Giovanna l'abbiamo lasciata che dormiva e l'abbiamo ritrovata che dormiva.

Giacomo Galli

[racconto di sabato 14 e domenica 15 luglio 2007]



Ritorno al passato (1935), per un'altra visione del teatro di gioco dell'impresa raccontata. (arch. Famiglia Bozzoli Parasacchi)

Guido la risale per primo. Io lo seguo a poca distanza pensando tra me e me "il martello e due chiodi li ho, comunque sia la Via di Mezzo (cioè la Via di ieri) in

15-16 Settembre

2 Giorni al rifugio L. Sella

1° GIORNO

Siamo partiti, come al solito, con un pullman richiesto per l'occasione e, dopo aver salutato le nostre famiglie, ci siamo diretti verso il lago Maggiore, la Val d'Aosta ed infine Cogne.

Il viaggio non offre molti svaghi e quindi ci siamo arrangiati come potevamo: la maggior parte di noi chiacchierava animatamente con i propri compagni di corso o con gli accompagnatori, non mancava chi ascoltava musica, recitava filastrocche e parlava (o sparlava) dei propri professori delle loro manie e vizi.

I paesaggi che abbiamo attraversato con il pullman, una volta raggiunta la Val d'Aosta, erano assolutamente splendidi, come sempre in montagna, però alcuni non hanno potuto goderseli per via del mal d'auto(bus) o per la distrazione.

Arrivati al nostro campo base, Valnontey (quota 1674 m s.l.m.), e infilati gli scarponi da trekking, siamo partiti; quella prima parte dell'uscita assomigliava più ad una gita scolastica dal momento che passeggiavamo tranquillamente su di una strada pianeggiante e carrozzabile per andare a visitare il giardino alpino "Paradisio". Purtroppo per alcuni, ma fortunatamente per altri, questo paradiso botanico era chiuso al pubblico (fatta eccezione per alcuni danesi che erano riusciti ad ottenere una visita guidata) e così abbiamo iniziato a camminare seriamente. Qualcuno, però, non riusciva a tenere il passo e quindi ci fermavamo spesso per riprendere fiato e per osservare la magnifica foresta di conifere che ci circondava.

Punteggiato da queste piccole soste il sentiero proseguiva per un'altra ora circa in continui tornanti che ci hanno permesso di prendere quota velocemente, passando dai 1674 m del parcheggio ai 2000 m circa del punto in cui ci siamo fermati per mangiare.

Questo è stato un altro punto spiacevole per gli accompagnatori poiché molti si erano portati da casa le bottiglie da 1,5 litri di tè da supermercato e avevano mangiato due o anche tre panini imbottiti di dimensioni spropositate; risultato di questa pausa mangereccia di tre quarti d'ora: quasi tutti quelli che si erano ingozzati di cibo, avevano ora difficoltà a camminare. Proprio per questo era stato deciso, di comune accordo, di dividersi in due gruppi che sarebbero avanzati separatamente.

Il gruppo di testa ha distanziato presto quello dei più piccoli che stava in coda. Eravamo ormai usciti dalla boscaglia e, accompagnati dallo stridio delle cavallette e dei grilli, abbiamo terminato il nostro primo giorno di marcia, avvistando a tratti alcune marmotte o stambecchi. L'ultimo tratto era ripido, ma non abbiamo diminuito di molto il passo, giungendo al rifugio con un'ora buona d'anticipo

rispetto agli altri.

Una volta arrivati alla meta (2579 m s.l.m.) abbiamo buttato a terra gli zaini e ci siamo rilassati, immergendo anche le braccia in un abbeveratoio pieno d'acqua gelata che ha cancellato la fatica della marcia dalla nostra mente.

Gli accompagnatori, dopo aver fatto una lunga ramanzina a quelli che non erano riusciti a tenere il passo per colpa del troppo peso nello zaino o nello stomaco, hanno scelto alcuni di noi per arrivar fino a Col de la Rouse il giorno seguente.

Il rifugio era molto accogliente e la vista meravigliosa, ma ciò che ha attirato l'attenzione di tutti è stato il calcetto; dopo alcune prove alle quali non ho assistito Francesca e Giulia hanno sfidato Sergio e Mario. Dopo una prima sconfitta (3-8) i due accompagnatori hanno vinto la seconda partita (7-4), ma perso il torneo per la differenza reti.



Altri si sono dedicati all'osservazione degli stambecchi che, stranamente, venivano vicino al rifugio (9 o 10 metri di distanza) e, per alcuni sono sembrati una preda davvero succulenta.

Lorenzo, Stefano ed i suoi cugini, invece, sono andati in esplorazione, ma tutti siamo stati richiamati dall'ora di cena.

Più tardi, avendo già sistemato le nostre cose nelle camere prima di mangiare, siamo nuovamente usciti per osservare le stelle. L'astronomo che era con noi ci ha indicato con un laser varie costellazioni tra cui Cassiopea, Andromeda, il Cigno, Petaso ed il Triangolo Estivo oltre, naturalmente alle orse Maggiore e Minore e la Stella Polare.

Una volta tornati nelle nostre camere ci siamo addormentati quasi immediatamente e non ci siamo svegliati se non il mattino seguente.

2° GIORNO

Quella mattina, scendendo a colazione, abbiamo scoperto che i rifugisti non avevano preparato, come avevamo chiesto, i panini per il pranzo a mezzogiorno. Di conseguenza, invece che partire alle otto di mattina come avevamo progettato, abbiamo dovuto aspettare per più di un'ora, prima di avere il pasto.

Dopo quest'attesa ci siamo divisi in due gruppi: il primo, quello che è partito subito dopo aver ricevuto il pranzo al sacco,

avrebbe dovuto raggiungere Col de la Rouse alle 11 meno un quarto, ma erano già le 9 passate così ci siamo messi in marcia lungo il sentiero 2 e di buon passo. Abbiamo avanzato senza particolari difficoltà fino ai piedi del passo e lì abbiamo avvistato una decina di stambecchi che ci guardava avanzare su per un ripido sentiero, tutto a tornanti.

Con fatica siamo arrivati fino alla cima ed, incredibilmente, eravamo in orario.

Lì ci siamo rilassati ed abbiamo completato le schede, dopo aver mangiucchiato qualcosa.

Più avanti, la nostra escursione prevedeva la visita ad un piccolo lago montano e poi avremmo fatto dietro-front e saremmo tornati dalla stessa valle per cui eravamo saliti il giorno prima, ma osservando la carta, abbiamo deciso di scendere da una vallata, quasi parallela alla prima, che ci avrebbe portato solo poco più a nord.

Siamo partiti e con brevissime soste abbiamo raggiunto Cretàz, un paese a dieci minuti d'autobus da Valnontey, dove, grazie ad una piccolissima discesa e ad una spiaggia di rocce sul fiume abbiamo potuto rinfrescare i nostri piedi doloranti e cambiarci le scarpe.

Infine siamo restati per un'oretta circa in paese, dove Mario ci ha gentilmente offerto un gelato (io, per la verità, ne ho anche preso un altro goloso come sono) e poi siamo andati fino all'appuntamento con il pullman, già carico dei nostri compagni più piccoli e siamo tornati a Milano.

E' stata proprio una bella esperienza e la rifarei anche ora, ma non subito dopo la discesa: bisogna aspettare uno o due giorni prima che le gambe ricomincino a funzionare come si deve.

Tobia C. (15 anni)

La sorpresa che non vorresti

Dopo le vacanze estive ci aspetta la nostra uscita della 2 giorni in Val d'Aosta, precisamente nel Parco Naturale del Gran Paradiso.

Dopo il viaggio in pullman arriviamo a Valnontey, da lì il sentiero ci porta al Rifugio Sella.

Per alcuni è stata un'impresa, solo perché l'allenamento non è un'opzione, ma una cosa da praticare.

Giunti al Sella e sistemati gli zaini nella camere, i ragazzi si divertono ad osservare i camosci che pascolano nei prati intorno al rifugio. Dopo una buona cena tutti fuori dal rifugio con il naso all'insù in compagnia del nostro amico astrofisica Fabio Peri e la sua spada laser. Con i suoi racconti sulle stelle riesce a far rimanere a bocca aperta tutti i ragazzi, e anche noi accompagnatori, che resistiamo al freddo pungente che si fa sentire, ma la meraviglia della lettura del cielo stellato è più interessante. Alle 22 tutti a nanna per ritemprarci perché la sveglia sarà per le 6,30 con tanta voglia di conoscere e camminare insieme.

(segue a pag. 5)

Dopo una buona colazione, ci troviamo per dividere i due gruppi: io, Gianni, Chicco e Wanda ci incamminiamo con un gruppo di 11 ragazzi, ci avviamo verso il passo della Rossa m. 3195 e arrivati tutto il gruppo fa una lettura del paesaggio, ognuno scrive sui propri fogli quello che la natura gli mette davanti. Un torrione, una morena, una guglia, un circo glaciale e molto altro. Finito questo si riparte perché ci aspettano un bel 1700 m. di dislivello da fare all'ingiù! Appena sotto il passo però ci aspetta una sorpresa, non molto bella purtroppo, noi eravamo partiti per poter vedere un lago segnato sulle carte topografiche, ma giunti sul luogo del lago...nessuna traccia, era tutto asciutto...sparito, solo ciottoli, neanche una goccia d'acqua dai ruscelli di alimentazione, la delusione è stata grande, non solo perché mancava il lago, ma proprio perché in una zona come quelle nessuno di noi si sarebbe aspettato di trovare un terreno così arido e, la mancanza d'acqua, l'abbiamo notata anche per tutta la valle sottostante.

Noi non ci saremmo mai aspettati che, nella patria dell'acqua e dei ghiacciai, si potesse trovare una situazione simile, ...questo ci deve far pensare...

Durante il tragitto di discesa i ragazzi si sono divertiti a fotografare i numerosi stambecchi che ci attraversavano il sentiero.

Giunti in fondo alla valle tutti a fare un bel pediluvio rigenerante nell'acqua fredda del fiume.

Gli ultimi passi verso Cogne dove il pullman ci aspetta per riportarci a casa, ora ci riposiamo e incominciamo a pensare alla prossima....

Mario - Gruppo Alpinismo Giovanile SEM

14 Ottobre: gita in Val Codera

Eccoci sul treno diretto verso Colico. Con ancora un po' di sonno che il fresco della mattina non è riuscito a togliere, prendiamo posto e iniziamo ad attaccar discorso.

Guardando fuori dal finestrino si vedono, oltre a Milano che si allontana, un fitto strato di nuvole che non sembrano voler andare via.

Passato il tempo un po' a chiacchierare e un po' divertendosi ci tocca lasciare l'oramai calduccio posto sul treno per trasferirci sul pullman.

Effettuato questo spostamento sappiamo che non manca tanto all'arrivo; infatti, dopo un breve tragitto in pullman scendiamo pronti per partire!!!

Mi accorgo che il cielo stava iniziando a diventare sereno e il sentiero diventa sempre più ripido, ma gli allenatissimi aquilotti riescono a superare ogni fatica.

Guardandoci intorno vediamo, oltre ai numerosi castagni e ad alcuni alberi inusuali, un magnifico paesaggio che mi lasciava, ogni volta che lo ammiravo, sempre a bocca aperta.

Finalmente si arriva al famoso Borgo di San Giorgio abitato tutto l'anno. Qui gli

affamatisimi aquilotti si fermano a mangiare e a godersi, oltre a un breve riposo, il paesaggio.

Successivamente siamo andati a visitare anche uno spazio allestito a museo che illustrava la vita nel villaggio e i colossali lavori fatti per la diga.

Infine, zaini in spalla, siamo ripartiti. Con la pancia piena gli aquilotti hanno affrontato l'ultimo tratto verso la diga. Questo percorso è caratterizzato dalla presenza di numerose gallerie, scavate in funzione di collegamento, una "stranissima" sensazione quella di camminare nel buio: DA PROVARE!!



Giunti alla diga ci siamo a malapena resi conto della sua imponenza. Dopo questa spettacolare visione, compiamo gli ultimi sforzi, percorrendo a velocità di "masso in caduta" il sentiero di ritorno.



Un dettaglio da non sottovalutare: durante la discesa abbiamo fatto una sosta e un gruppo di alpini locali ci ha offerto delle buonissime caldarroste.

Saliti sul treno per il ritorno abbiamo ritrovato i nostri amici "piccoli" del gruppo 8-12 e insieme abbiamo preso il treno per Milano.

Mauro M. (14 anni)

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: **latraccia2000@tiscalinet.it** o al nuovo fax n. **178 604 0543**, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **17 gennaio 2008**

Carta escursionistica della Regione Emilia-Romagna (CD ROM con immagini raster dei fogli a scala 1:50.000) - 2007 - Regione Emilia-Romagna

Dolomiti Alta via N.1 (CD ROM) - 2001 - Provincia Belluno, SCP srl

Empoli, Valdelsa e dintorni (Territorio, storia e viaggi) - 2003 - Francesco Prontera, Leonardo Rombai - Ente Cassa di Risparmio di Firenze

I monti nati dal Mare (CD ROM del Progetto interreg III) - 2004 - Erik Gillo - Regione Piemonte

La Grande Guerra sulle montagne di Cortina d'Ampezzo 1914-1918 (CD ROM) - 2001 - Comune Cortina d'Ampezzo, Archeometra

L'uomo nel mondo - 1987 - Maurizio Leighb - Istituto Geografico De Agostini, Novara

Mezzo secolo di alpinismo (La Scuola di Alpinismo Tita Piazz compie 50 anni) - 2006 - CAI Firenze

"Rifugi, capanne & bivacchi" Verbano, Cusio Ossola, alto Valsesia, Valli del Locarnese, Valsesia (Progetto ItinerariaCharta con 10 schede Trekking e 5 Carte escursionistiche transfrontaliere 1:50.000) - 2007 - Provincia Verbano Cusio Ossola

Trek&more La Via Alpina in Valtellina (13 tappe dal Passo dello Stelvio a Pian S. Giacomo CH) - 2007 - Regione Lombardia, Valtellina

Un secolo di turismo in Valtellina (Viaggio fra storia e attualità) - 2004 - Franco Brevini - Electa, Credito Valtellinese

Il catalogo elettronico della biblioteca e' consultabile on-line sul sito web della SEM, all'indirizzo www.caisem.org, o in sede il giovedì dalle ore 21:00 alle 22:30 e il mercoledì dalle ore 15:00 alle 18:00.

RICORDA CHE

E' giunto il tempo per riaffermare l'adesione alla nostra Associazione, ma anche di farsi promotori per allargare la schiera dei Soci. Lo si può fare, dal 22 novembre, il giovedì dalle ore 21 alle 22,30 in segreteria, anche con Bancomat, oppure con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso la Banca Antoniana Popolare Veneta agenzia 1- c/c 12088Q - CAB 1600 - ABI 5040, indicando la causale e la quota relativa tra quelle sottoindicate.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 48,00
Socio Familiare	Euro 25,00
Socio Giovane (1990)	Euro 15,00
Socio Aggregato	Euro 15,00
Nuova Tessera	Euro 5,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Recupero anno 2006	
Socio Ordinario	Euro 25,00
Socio Familiare	Euro 10,00
Socio Giovane (1989)	Euro 7,00

Tra l'altro SGL, fra tutti, e' quello che piu' ha sofferto per il guasto dell'impianto idraulico e questo ha comportato uno sconto dell'importo che ci corrispondono per l'uso del locale a loro destinato. Chiudendo questo punto all'OdG, Galli ringrazia tutti coloro che hanno collaborato con "La Traccia".

4) Si passa ai bilanci consuntivo 2006 e preventivo 2007, che Mattarelli commenta. Fa notare che la SEM non ha aumentato le quote sociali. Passa in rassegna le varie voci, illustrandole brevemente. Il costo dell'attuale sede e' certamente maggiore di quello che si sosteneva in via Foscolo. C'e' una forte incidenza delle spese straordinarie (fabbrico, idraulico, elettricista, ecc.). Al momento non riusciamo a coprire le spese con i nostri introiti. Passa, quindi, ad illustrare i costi-ricavi del 2006, distinguendo la gestione ordinaria da quella straordinaria. Analoga illustrazione fa per il 2007. Fava fa osservare che nel 2005 i rifugi hanno dato un gettito, ma questo non e' stato accantonato in un fondo apposito, finendo nel calderone generale. Se un tale fondo fosse costituito, la gestione rifugi sarebbe completamente trasparente e sarebbe del tutto sfatata l'idea che i rifugi sono usolo un peso per la SEM. Bertolini ritiene che a gestione sia equilibrata. Sarebbe preferibile avere fra i dati anche la colonna del 2005, oltre a quelle 2006 e 2007. Personalmente pensa che il passivo costante sia preoccupante ed occorra capire cosa fare. Non e' possibile risolvere la cosa solo ricorrendo ad un aumento della quota sociale, dal momento che i soci non sono limoni da spremere. Dotti riprende il commento di Fava e suggerisce di costituire formalmente una gestione contabile separata per i rifugi. Tormene risponde a Bertolini. In Consiglio e' ben presente la preoccupazione per un passivo che non sembra esaurirsi. Di primo acchito l'idea e' quella di aumentare le quote, con l'ovvia pericolosita' della cosa. Per ora siamo alla pari con la quota del CAI Milano, ma, naturalmente, aumentando non lo saremmo piu'. Un'altra possibilita' e' tenere conto di un possibile contributo alla SEM, quando si definiscono le quote dei singoli corsi. Centocinquanta allievi complessivi per anno a 5 EUR l'uno, da' un contributo totale di 750 EUR. Un'ulteriore possibilita' e' quella di utilizzare la sede per attivita' extra. Quest'anno la cosa e' stata fatta ed ha gia' dato qualche frutto, che si potrebbe cercare di incrementare. L'opportunita offerta dal 5 0/00 e' stata ottima, anche se non c'e' certezza sulla data in cui tali contributi saranno resi disponibili. Infine, dobbiamo stare cauti e non esaurire il nostro fondo. Si sviluppa un vivace dibattito sui costi della sede. Fava ricorda che abbiamo avuto un affitto agevolato, proprio perche' ci facciamo carico della manutenzione. Dotti invita a non fare troppo conto sul gettito

derivante dal 5 0/00. Ricorda che era stato proposto di ritoccare il contributo gite, ma al riguardo c'e' stata una generale levata di scudi. Al momento, dunque, non vede grosse alternative all'aumento delle quote. Pantani chiede come mai non si fermano in SEM i giovani che si iscrivono alla sezione al momento di corso. D'altro canto, o aumentiamo le quote, o aumentiamo i soci. Ritiene che sia una riflessione che il Consiglio debba fare. Lozza invita la Scuola a riportare nel Consiglio gli umori dei soci che se ne vanno. Sacchet fa brevemente la storia del reperimento della nuova sede ed osserva che si tratta di una sede di rappresentanza, e come tale va sfruttata. Tormene rileva che l'escursionismo conserva i nuovi soci, molto di piu' della Scuola. In parte cio' e' dovuto al fatto che, finiti i corsi, gli istruttori della Scuola fanno finalmente attivita' propria, e gli ex-allievi perdono un po' i contatti. Galli ritiene che l'abbandono degli ex-allievi sia in buona parte un fatto fisiologico; peraltro la nuova sede ha permesso di conservare i soci molto piu' di un tempo: il pannello di arrampicata, ad esempio, e' un ottimo catalizzatore. Rileva che andiamo in passivo nerlle spese straordinarie, dunque o riusciamo ad eliminarle, oppure occorre prevedere degli accantonamenti. Cozzi sottolinea che non abbiamo la bacchetta magica per risolvere il problema una volta per tutte. Forse occorre aumentare la voce destinata alle spese ordinarie. Va valutata la spesa media e poi occorre decidere se e' il caso oppure no. Sacilotto osserva che ci sono tante idee, ma occorrono tempo ed energie per metterle tutte in atto. Non ci si puo' aspettare che faccia tutto il Consiglio. Conclude brevemente Fava. Risari legge la relazione dei revisori dei conti (cfr. Allegato 1). Galli pone in votazione i bilanci consuntivo 2006 e preventivo 2007, che sono entrambi approvati all'unanimita'.

5) In merito all'aumento delle quote sociali, anche a seguito della precedente discussione, l'Assemblea esprime qualche malumore e si fa strada l'idea di rinviare la scelta al Consiglio, con relativa assunzione di responsabilita'. Galli non ritiene sia il caso di chiamare una votazione formale sulla cosa. Sacilotto precisa che vuole proporre un mandato per il Consiglio a ritoccare la quota a fronte dell'andamento finanziario, fino ad un massimo di 3,5 EUR per i soci ordinari. Si procede alla votazione e la mozione di Sacilotto e' approvata all'unanimita' con un voto contrario e tre astenuti.

6) Gli scrutatori hanno concluso lo spoglio delle schede e Galli procede alla lettura dei risultati. Hanno votato 51 soci su 53 presenti. Hanno ottenuto voti come consiglieri: Dotti (34), Longari (38), Ronchi (45), Tormene (45), Ferre' (2), Crespi (1), Galli (1). Sono, dunque, eletti consiglieri Dotti, Longari, Ronchi, Tormene. Hanno ottenuto voti come revisori: Holzammer

(46), Risari (33), Pera (41), Ciocca (1), Fontana (1). Sono, dunque, eletti revisori Holzammer, Pera, Risari. Hanno ottenuto voti come delegati alle Assemblies CAI: Risari (38), Sacchet (46), Longari (1), Fontana (1), Sacilotto (1), Galli (1). Sono, dunque, eletti delegati Risari e Sacchet.

7) Venendo alle Varie, Galli chiede ai presenti se abbiamo nulla da sottoporre, ma nessuno avanza proposte.

Esaurita la discussione dei punti all'Ordine del Giorno, Galli dichiara conclusa l'Assemblea alle 23.45, ringraziando tutti i presenti per essere intervenuti.

ALLEGATO 1

SEM - Relazione dei Revisori sul Bilancio 2006

Abbiamo seguito le attività del Consiglio Direttivo con presenza costante alle sue riunioni e con interventi e suggerimenti in ordine agli argomenti in discussione, in particolare sui temi di amministrazione e di osservanza delle norme di Statuto.

Per quanto riguarda le "Spese straordinarie per la nuova sede" che, anche quest'anno, hanno superato di molto il preventivo a suo tempo sottoposto all'Assemblea (in principal modo si tratta del rifacimento delle tubazioni a P. Terra dell'impianto di riscaldamento), siamo d'accordo che esse, anche se la loro natura e' di essere pluriennali, vengano pero' spese in toto nel corso del corrente anno.

Sempre in tema di rilevanti scostamenti dal bilancio preventivo, rileviamo che la somma di 7500 EUR prevista per "Lavori di sicurezza" al Rifugio Omio non e' stata utilizzata, perche' le opere relative non sono state eseguite, mentre sono stati fatti dei lavori di ordinaria manutenzione al tetto, non previsti.

Abbiamo, infine, esaminato le poste del bilancio che Vi è stato sottoposto, controllato quelle più significative, i movimenti più importanti e le giacenze a fine anno, riscontrando la loro correttezza. Segnaliamo, infine, che nessuno dei Gruppi Interni che sono costituiti nell'ambito della SEM ha presentato il "Rendiconto" previsto dall'art. 53 dello Statuto.

Firmato Mauro Longari, Piero Risari, Stefano Ronchi.

Scuola A. S. "Silvio Saglio"

La sera del 4 dicembre p.v. (martedi) sarà presentato, presso la sede della SEM, il 14° Corso di Arrampicata su Cascade di Ghiaccio 2007/2008.

La sera del 15 gennaio 2008 (martedi) sarà presentato, presso la sede della SEM, il XXII Corso di Scialpinismo SA 1.

I programmi dettagliati si trovano in sede o sul sito Web www.caisem.org

Anteprima del programma gite 2008

20-gen	Scialpinismo	SA	chiesetta di S.Maria di Olcio.- disl +/- 800 m., 5 ore - treno - Dir: L.Dotti	- Dalla Weissmiess Hutte ad uno dei due 4000, secondo condizioni ambientali - disl dom. +/-1300 o 1400m - auto private - Dir. R. Crespi		
Sa 28-gen	Sede Festa del Tesseramento	C	sa 12-apr	Sci Fondo-Escursionismo	SFE	
Tesseramento, conferenza, pranzo ruspante, estrazione premi della sottoscrizione. - disl +/- 3 scalini - Dir. Comm. Gite			auto priv. - Dir. Scuola SFE 'A.Popi'	20-apr	Prealpi Lariane	E
Sa 2-feb	Sci Fondo-Escursionismo	SFE	Dal M.te Bisbino al Sasso Gordona - Lungo la dorsale occidentale Lariana, su dolci saliscendi di mulattiere e strade militari, accanto a vecchie casermette ora adibite a rifugi. Ampi scorci sul Lario e Ceresio. Per ragazzi e genitori; gli esperti potranno salire al Sasso Gordona, con resti di fortificazioni - ore 6 - auto priv. - Dir. Alpinismo Giovanile			
auto priv. - Dir. Scuola SFE 'A.Popi'			1-4 mag	Appennino Centrale	EE	
9/10-feb	Sci Fondo-Escursionismo	SFE	Trekking nel Parco - A piedi per più giorni, dormendo nei rifugi e/o in tenda nel Parco del Gran Sasso o della Maiella o dei Sibillini - auto priv. - Dir. Colalongo e Meroni			
Week-end con l'8° Corso SFE intersezionale auto priv. - Dir. Scuola SFE 'A.Popi'			10/11-mag	Scialpinismo	BSA	
17-feb	Scialpinismo	SA	auto priv. - Dir. Gruppo Scialpinismo	18-mag	Appennino Piacentino	EE
disl circa 1200 m. - auto priv. - Dir. V.Ciocca			Pietra Parcellara (m. 836) - Salita al "piccolo Cervino" della Val Trebbia, una struttura ofiolitica particolare che si impone tra le colline argillose coltivate a vigneto - ore 4 - auto priv. - Dir. L. Meroni			
17-feb	Sestri Levante - Moneglia	E	sa 24-mag	Val d'Intelvi	E	
Il percorso è una tappa del Sentiero Verdeazzurro, che collega Genova a Portovenere. Si svolge su sentieri spesso immersi nella macchia mediterranea - disl +/-650 m., 5-6 ore - treno - Dir. D.Fontana			Val Mara - Sasso Bovè (m.1013) - Da Lanzo d'Intelvi sul sentiero "Belloni" delle trincee al Sasso Bovè - disl. +/- 500 m.; 5 ore - mezzi pubbl. - Dir Foglia e Curioni			
24-feb	Prealpi Ticinesi	E	8-giu	Valsassina	E	
Monte San Giorgio (m.1097) - Avvincente escursione da Porto Ceresio al panoramico monte del Mendrisiotto lambito da due rami del lago di Lugano, e riconosciuto dall'UNESCO quale patrimonio naturale mondiale per l'eccezionale interesse paleontologico - Disl. +/-850m., 5-6 ore - Treno - Dir. I. Scarlata			75° Collaudo Anziani - Il chilometro verticale! La più istituzionale gita della SEM compie tre quarti di secolo e si svolge quest'anno al Cimone di Margno (m.1815) - pullman - Dir. Comm.Gite			
24-feb	Sci Fondo-Escursionismo	SFE	sa 14- giu	Grigna Sett.	E	
auto priv. - Dir. Scuola SFE 'A.Popi'			Rifugio Bietti (m. 1719) - Da Rongio, per sentieri nel bosco, una gita dal sapore antico - disl. +/-1200 m - treno + bus - Dir. M. Sacchet			
2/9-mar	Val Chiavenna	SFE	22-giu	Alpi Liguri	E	
XIX Settimana Nazionale Sci Fondo-Escursionismo organizzata dalla CoRLSFE (Commissione Regionale Lombarda di SFE)			Testa del Duca (m. 2052) - Percorso ad anello molto panoramico tra le montagne calcaree dell'alta Valle Pesio - disl +/- 1020 m, 6 ore - auto private - Dir. D. David			
2-mar	Scialpinismo	SA	28/29 giu	Dolomiti	E/EEA	
disl circa 1300 m.- auto priv. - Dir. Crivelli e Viero			Giro del Sassolungo e Sassopiatto - 1° giorno: Traversata dal P.so Sella al Rif. Vicenza, intorno al Sassolungo (E). 2° giorno possibilità di salire in vetta al Sassopiatto dalla ferrata Schuster (EEA) oppure giro intorno al Sassopiatto (E). Ritorno per il sentiero "F. Augusto". - disl. 1° g. +200, 3,30 ore, 2° g +700-800m; 6 ore - auto private - Dir. M. Longari			
2-mar	Prealpi Varesine	E	5/6 lug	Alpi Retiche	A	
Monteviasco in Val Veddasca - Giro ad anello della Val Veddasca, con salita al caratteristico paesino di Monteviasco, per mulattiera - disl +/- 500m.; 4 ore - auto priv. -Dir. A.Cavaliere			Cima di Castello (m. 3392) - In Valbregaglia, nel più bel granito d'Italia, si sale alla capanna dell'Albigna. Il giorno dopo, con attrezzatura da ghiacciaio, si sale questa vetta ingiustamente poco frequentata - 2° giorno +/-1225, 5+3 ore - auto private - Dir. A. Cavalieri			
9-mar	Residenze Sabaude II	C	12/13 lug	Alpi Graie	A	
Venaria Reale e La Mandria - A Venaria Reale visiteremo il Castello seicentesco, riaperto dopo un lungo restauro e, nel parco della Mandria, la romantica residenza della "bela Rosin"- pullman - Dir. A.Perrera			MonteEmilius (m. 3559) - Una classicissima salita valdostana, che consente di vedere fino al mar ligure, Pernotto al rif. Arbole - disl. 831 + 1049 m - auto private - Dir. D. Bazzana			
sa 15-mar	Sci Fondo-Escursionismo	SFE	19/20 lug	Alpi Pennine	A	
auto priv. - Dir. Scuola SFE 'A.Popi'			Lagginhorn (m 4010) o Weissmiess (m 4025)			
15/16 mar	St. Barthelemy	E				
Neve e cielo, giorno e notte - Ideale seguito della conferenza tenuta in SEM da Sergio Giovannoni. Ciaspolata o sciata diurna ed osservazione notturna delle stelle, presso l'Osservatorio astronomico della Val d'Aosta - auto priv. - Dir. C. Cult. Scient.						
16-mar	Scialpinismo	SA				
disl circa 1300 m. - auto priv. - Dir. G.Milite						
sa 29 mar	Sci Fondo-Escursionismo	SFE				
auto priv. - Dir. Scuola SFE 'A.Popi'						
5/6 apr	Scialpinismo	SA				
auto priv. - Dir. Crivelli e Viero						
12/13 apr	Scialpinismo	BSA				
auto priv. - Dir. F.Venerus						
sa 12-apr	Grigne	EE				
Alpe Era, sentiero del fiume - Gita con gli amici della "Giovane Montagna" risaliamo da Somanà il canyon del torrente Meria, tra cascatelle, marmitte dei giganti e pozze limpide. Qualche tratto esposto è attrezzato con catene. Discesa per la mulattiera che tocca l'antica						

Note:

- La meta delle gite di **Scialpinismo** e di **Sci Fondo-Escursionismo** dipenderà dalle condizioni della neve, e verrà decisa in sede il giovedì precedente alle stesse, salvo dove diversamente indicato.

- Il programma definitivo sarà disponibile in sede e sul sito www.caisem.org appena possibile. Buone gite!

Insieme ... in SEM

Annuncio

La SEM, primaria società di Lavoro Volontario ricerca per la propria centralissima sede e per le filiali in località alpine:

ARTIGIANI, IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, RAPPRESENTANTI

Le posizioni sono aperte a tutti i Soci senza distinzione di genere e di età.

Ebbene sì, il Consiglio della SEM, riunitosi 8/10/2007 ha pensato a come si potrebbe pareggiare il bilancio, diminuire le uscite, migliorare i servizi, limitare gli aumenti della quota sociale e magari trovare altre entrate.

Ha verificato come le spese di manutenzione della bella sede siano una voce importante del passivo sociale e come inoltre sia necessario un apporto di lavoro volontario per l'ordinaria attività.

E così si cercano:

ARTIGIANI:

elettricisti, idraulici, falegnami, fabbri, tecnici di telefonia, che possano provvedere direttamente ai lavori della sede, senza necessità di ricorrere a fornitori terzi. Si richiede una disponibilità di qualche ora al mese, mentre la SEM rimborsa i costi dei materiali.

IMPIEGATI:

Amministrativi con nozioni di informatica che collaborino alla gestione della segreteria Soci, dell'Amministrazione, della Biblioteca supportando chi oggi se ne fa carico. Disponibilità qualche ora settimanale.

IMPIEGATI:

Tecnici, specie edili, in aiuto al controllo dei Rifugi, disponibili a recarsi sui siti (una piacevole escursione...) 2-3 giorni all'anno.

OPERAI:

ad integrazione dei Soci che attualmente provvedono a mantenere puliti e decorosi i locali ed il giardino. Disponibilità qualche ora settimanale.

PROFESSIONISTI:

in particolare commercialisti /tributaristi e legali che consiglino per il meglio nelle questioni fiscali e legali. Disponibilità qualche giorno all'anno.

RAPPRESENTANTI degli interessi della SEM

nelle sedi regionali del CAI, dove vengono allocati i fondi per le varie attività del sodalizio. Disponibilità qualche giorno all'anno.

Per tutte le posizioni è prevista la stessa remunerazione (esclusivamente morale) riconosciuta ai Soci che da tempo si danno da fare in questi incarichi.

E' consentito farsi raccomandare da personaggi influenti.

I candidati devono comunicare il proprio nominativo, professione, recapito telefonico etc. alla segreteria SEM.

Un ringraziamento anticipato da parte del Consiglio Direttivo.

L'Europa a salvaguardia delle risorse idriche: il CNR parla alla SEM

16 novembre, ore 21:00 presso la Sala Grigne della Sede CAI SEM - Via Volta 22 - Milano (ved. a pag. 1)

Un argomento appassionante, un approccio interessante alla valutazione delle nostre risorse idriche: vale la pena di ascoltarla, la D.ssa Alba L'Astorina del CNR, membro del gruppo di lavoro AWARE.

Per saperne di più: www.aware-eu.info www.caisem.org

Alla serata culturale è abbinata una mostra, presso la Sede SEM, intitolata: "La forza dell'acqua".

La mostra è stata realizzata all'interno del progetto Interreg IIIA: "Messa in rete dei musei storico-scientifici del Monte Rosa"

Antartide: laboratorio di ghiaccio

14 dicembre alle ore 21 presso la Sala Grigne della Sede CAI SEM - Via Volta 22 - Milano (ved. a pag. 1), conferenza del



socio, professore ordinario di Geologia all'Università di Pavia, Raffaele Casnedi.

Auguri e brindisi per le Festività

Il tradizionale incontro conviviale si terrà in sede il 20 dicembre a partire dalle ore 21:30, fino all'esaurimento scorte di libagioni e bevaggi che sicuramente saranno abbondanti grazie alla generosità dei Soci convenuti.

A chi non potrà partecipare sono rivolti i migliori auguri!

XXII Corso di Scialpinismo

15/1/2008	Presentazione
20/1/2008	Selezione
22/1/2008	Materiali
29/1/2008	Neve Valanghe 1
2-3/2/2008	Uscita pratica
5/2/2008	Preparazione alla salita
9-10/2/2008	Uscita pratica
12/2/2008	Topografia
19/2/2008	Schizzo di rotta
24/2/2008	Uscita pratica
26/2/2008	Tecnica di discesa
1-2/3/2008	Uscita pratica
4/3/2008	Neve valanghe 2
11/3/2008	Meteorologia
15-16/3/2008	Uscita pratica
18/3/2008	Pronto soccorso
28/3/2008	Chiusura corso

8° Corso Sci fondo Escursionismo

Intersezionale - Livello base e avanzato

CAI Vaprio d'Adda - CAI SEM - CAI Edelweiss

6 Lezioni teoriche:

13 - 24/11/07, 15/12/07, 08 - 15 - 22/01/08

3 Lezioni tecniche di discesa su piste battute:

12 - 19 - 26/01/08

3 Escursioni in ambiente:

02 - 09 - 10/02/08

Chiusura corso con cena:

22/02/08

Programma dettagliato in sede o sul sito web all'indirizzo www.caisem-sfe.org

Per ricevere **E-VELINA ...**
basta richiederlo con una e-mail
a news.caisem@fastwebnet.it

ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel.: 0324.65313



I NOSTRI RIFUGI



A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel.: 0342.640020



Sezione del **Club Alpino Italiano**

Iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato nella Sezione Provinciale di Milano al n. MI - 205
via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - nuovo fax 178 604 0543

<http://www.caisem.org> - apertura sede giovedì: dalle 21.00 alle 23.00, segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30